



TAGS

DANIELE RONDA & FOLKLUB

DAPARTE IN FOLK

RECENSIONE

RECENSIONI 2011

RELATED POSTS

- Real Estate – Days (2011 – Domino)
- Musica da Cucina – Musica da Cucina (2011 – Long Song Records)
- Rodolfo Toè – S/T (2011 – Viverivive)
- Alkene – Il Rogo (2010 – Autoprodotto)

SHARE THIS



DANIELE RONDA & FOLKLUB – DAPARTE IN FOLK (2011 – JM PRODUCTIONS)

POSTED BY SHIVER ON LUN 12, 2011 IN RECENSIONI | 0 COMMENTS



Daparte in folk del cantautore piacentino **Daniele Ronda**, qui con l'aggiunta artistica **& Folkclub**, è uno di quei dischi pieni di ballate che fanno venire il groppo in gola e gli occhi acquosi come quelli dei personaggi dei cartoons made in Japan, quegli accordi prevalentemente in maggiore irrorati di sangue folk che inseguono le vie di **Davide Van De Sfroos**, i **Nomadi** e – denaturati da politica e red things – gli sterrati ruspanti dei **Gang**, tracce che aprono il cuore come una gabbia da spalancare per favorire la libertà, storie, amori, armoniche e quegli odori amarognoli di provincia dove il sole batte forte o a volte latita come un brigante incallito.

Dall'artista Ronda traspare la sincerità di chi canta verità intime e fradice di passione, quella tradizionalità folkereccia che instaura subito un rapporto caldo con l'ascoltatore, disegna in un giro o due al massimo quella rassicurazione "familiare" che ti fa sentire quasi fortunato d'essere spettatore delle sue parole e delle sue amarezze; un disco del genere fa piacere e fa ben sperare che le giovani penne cantautorali tornino a scavare nelle soffitte del tempo o nei cassette di ieri per regalarci fremiti e perché no, qualche rospo d'emozione da mandare giù per riprenderci quel grammo di sensibilità necessaria per provare ancora qualcosa dentro. Dodici ballate per stringersi forte, dodici pezzi di vento e vetro che ti si conficcano nell'animo come una scarica di fucile caricato a pallettoni d'umanità; la bellissima "**Figli di Chernobyl**" dedicata ai bimbi malati pere via del nucleare duettata con **Danilo Sacco** dei Nomadi, i tremori febbricitanti che ti da "**Tre corsari**" che porta in dote anche la voce di *Van De Sfroos*, l'intimità acustica per una donna, per un amore tenero ("**L'equilibrio**"), poi tra tanto meditativo spuntano momenti sani e pieni di festa popolare, quattro balzi di piazza ("**Cara**"), il ritmo carrettero ("**Ora credo**"), fintanto che l'animo si rapprende come un fiore che si chiude per piangere di nascosto tra le note e le atmosfere di "**La neve e il sole**" traccia finale in italiano che fa pendant con la gemella in dialetto "**La neve 'I sul**" che apre questo ottimo lavoro di Ronda & Folkclub.

Non c'è nulla da metabolizzare, queste sono musiche e parole che vanno giù tutte d'un fiato, con l'allegria ed il pensiero giusto di chi la poesia oltre che a masticarla bene la sa tramandare – anche dall'alto della giovinezza – al mondo, al cortile, all'amico di fianco.

(Max Sannella)